

# Dove è andata la notte?

di Nick Dunn – In primavera, durante il primo lockdown del Regno Unito, ho fatto parecchie passeggiate notturne nella mia città natale, Manchester. Sono rimasto colpito da diverse cose. Senza traffico o treni, il canto degli uccelli ha prevalso in questa particolare quiete. L'aria era fresca e frizzante senza il solito inquinamento. Eppure, le luci artificiali della città di notte ancora brillavano, per nessuno.

Ora, mentre l'Inghilterra entra in un secondo lockdown, i paesaggi urbani rimangono altrettanto luminosi. È una situazione simile in tutto il mondo, un forte richiamo allo spreco cui siamo talmente abituati che non ci pensiamo nemmeno.

L'inquinamento luminoso è un grosso problema, non solo per l'energia e il denaro che rappresenta. La luce è ovunque, un sottoprodotto spesso non invitato alla nostra vita contemporanea, che risplende dai dispositivi che usiamo e attraverso gli ambienti che abitiamo.

Il buio, intanto, è indesiderato. Come siamo arrivati al punto in cui, se un paesaggio urbano non è abbagliante, deve essere inquietante, persino minaccioso?

Fin dall'Illuminismo, la cultura occidentale è stata strettamente legata alle idee di luce e oscurità come rappresentazioni del bene e del male. Illuminare tutte le cose significava la ricerca della verità, della purezza, della conoscenza e della saggezza. Le tenebre, invece, erano associate all'ignoranza, alla deviazione, alla malevolenza e alla barbarie.

Tra il XVI e il XVIII secolo in Europa, le trasformazioni nelle società hanno dato origine a nuove opportunità di lavoro e di svago – che, insieme all'evoluzione dell'illuminazione

artificiale e dell'illuminazione stradale, hanno trasformato la notte in un'espansione del giorno. Invece di essere abbracciate, le tenebre sono state viste come qualcosa da bandire con la luce.

Ma questa visione non era necessariamente condivisa da altre culture. Ad esempio, nel suo classico del 1933 *"Libro d'ombra"*, l'autore giapponese Jun'ichiro Tanizaki sottolineava l'assurdità della quantità sempre maggiore di luce, celebrando gli aspetti delicati e sfumati della vita di tutti i giorni che si stavano rapidamente perdendo quando l'illuminazione artificiale ha preso il sopravvento: *"L'occidentale progressista è determinato a migliorare sempre la sua sorte. Dalla candela alla lampada a olio, dalla lampada a petrolio alla luce a gas, dalla luce a gas alla luce elettrica: la sua ricerca di una luce più brillante non finisce mai, non si risparmia per sradicare anche l'ombra più piccola."*

Nel contesto di molti centri urbani oggi, l'oscurità è sgradita, correlata a comportamenti criminali, immorali e sinistri. Eppure una recente ricerca della società di ingegneria Arup ha dimostrato che alcune di queste preoccupazioni potrebbero essere fuori luogo. Ulteriori ricerche hanno dimostrato che le città hanno bisogno di una migliore comprensione della luce per aiutare ad affrontare la disuguaglianza. Può essere utilizzata per promuovere la vita civica e contribuire a creare spazi urbani vivaci, accessibili e confortevoli per le diverse persone che li condividono.

Nel frattempo i valori di luce, chiarezza, pulizia e coerenza nei paesaggi urbani hanno determinato una scomparsa mondiale del cielo notturno.

Questo non è un problema da poco. Gli scienziati si riferiscono sempre più a questo problema come a una sfida globale. *L' International Dark-Sky Association* ha dimostrato che lo spreco di energia e denaro è enorme; solo negli Stati Uniti questo ammonta a 3,3 miliardi di dollari e un rilascio

non necessario di 21 milioni di tonnellate di anidride carbonica ogni anno. Di maggiore preoccupazione sono gli impatti devastanti che l'eccessiva illuminazione e l'inquinamento luminoso stanno avendo sulla salute umana, su altre specie e sugli ecosistemi del pianeta.

I ritmi circadiani degli esseri umani sono interrotti dall'esposizione alla luce artificiale durante la notte, rendendo coloro che fanno servizi di guardia, lunghe ore o in turni, sono predisposti a malattie come cancro, diabete, obesità, malattie cardiovascolari e disturbi gastrointestinali. I lavoratori notturni britannici ora rappresentano 1 su 9 dipendenti, quindi questo è un problema significativo.

Milioni di uccelli migratori si disorientano a causa delle luci elettriche, che li fanno schiantare contro gli edifici, mentre le tartarughe marine e gli scarafaggi migratori che usano la luce lunare si disorientano.

È chiaro che abbiamo bisogno di alternative, e rapidamente. Invece di ridurre l'inquinamento luminoso, le nuove tecnologie LED in realtà lo hanno aumentato. Questo perché sono state implementate ponendo l'accento sul risparmio economico piuttosto che essere esaminate e applicate in termini di array, colore e potenza. Spostare l'accento dalla quantità alla qualità è fondamentale per poter apprezzare diversi tipi di illuminazione adatti a diversi contesti, come il design di illuminazione del Parco Zaryadye di Mosca, progettato dallo studio americano *Diller Scofidio + Renfro*, che riflette le fonti di luce esistenti.



I cieli bui hanno un valore. Sono una risorsa naturale profondamente meravigliosa ma altamente minacciata. Non sorprende che le persone stiano sempre più riscoprendo le gioie di camminare di notte, sia in città o in campagna.

Abbiamo bisogno di una nuova concezione del buio e di nuove visioni per i luoghi che ci permettano di riconnetterci con il cielo notturno attraverso un'illuminazione più responsabile e meno dannosa per l'ambiente.



Sebbene intesa come arte, la serie fotografica *Villes éteintes* di Thierry Cohen è potente nel modo in cui trasmette come potrebbero essere le città future con un approccio più responsabile ed ecologico all'illuminazione urbana. Le sue fotografie ci ricordano il nostro legame con il cosmo e i cieli oscuri che molti non vedono più.

*Nick Dunn è Professore di Urban Design presso la Lancaster University. Questo articolo è stato pubblicato precedentemente su The Conversation.*